

Commento tecnico - mercoledì 31 marzo 19.15

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 6867 punti (+0.03%). Se ieri abbiamo fatto fatica a scrivere il commento tecnico in mancanza di argomenti oggi ci veniva voglia di far finta di niente e saltare l'appuntamento. Ma in fondo anche una giornata dove l'indice si muove di 4 punti ha qualcosa da dire. Sul grafico abbiamo aggiunto due barre rosse che sottolineano l'attuale movimento laterale in una stretta banda di 140 punti. L'indice ha trascorso praticamente tutto il mese in questo 2% e speriamo che ne esca prossimamente. Speculiamo in una discesa, più che altro perché questi sono i segnali che ci provengono dagli Stati Uniti. Se fosse per l'SMI ed i suoi indicatori potremmo andare in vacanza fino a giugno.

Resistenza teorica è il massimo annuale a 6943 punti e poi naturalmente i 7000 punti costituiscono una barriera psicologica da non sottovalutare.

Commento tecnico - martedì 30 marzo 19.15

Martedì l'SMI ha chiuso a 6871 punti (+0.30%). L'apertura odierna con un gap al rialzo non è una sorpresa vista l'improvvisa ondata di irrazionale esuberanza che ha colpito stamattina le borse europee. La sorpresa invece è costituita dalla chiusura in positivo e contro il trend generale.

Cominciamo a sospettare che esista una certa correlazione tra Euro e borsa svizzera. L'Euro debole è buono per la borsa svizzera che sovraperforma grazie ai suoi titoli conservatori e d'esportazione. Pensavamo che l'indice poteva attaccare il supporto a 6800 punti ed invece si blocca come tutti in un movimento laterale. Va bene - in fondo è da inizio marzo che l'indice si muove orizzontalmente in un range poco superiore all'1%. E quindi è normale che continui così fino a Pasqua.

Commento tecnico - lunedì 29 marzo 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 6850 punti (+0.17%). Malgrado la chiusura in positivo la chart dà sempre l'impressione che l'indice stia ruotando verso il basso. L'indice è riuscito a salire solo fino a 6860 punti prima di essere respinto verso il basso. Un comportamento opposto a quello del DAX che è svettato su nuovi massimi annuali. In generale non prevediamo un marcato calo degli indici durante questa settimana. La chiusura trimestrale e la vicinanza del lungo fine settimana pasquale dovrebbe impedire seri attacchi dei ribassisti. Sarà però molto interessante osservare il comportamento dell'SMI una volta che scenderà sul supporto a 6800 punti (già oggi mancavano solo 21 punti). Un'accelerazione verso il basso confermerebbe la nostra valutazione tecnica di una inevitabile correzione e potrebbe servire da (cattivo) esempio agli altri mercati europei.

Commento tecnico - venerdì 26 marzo 19.30

Venerdì l'SMI ha chiuso a 6842 punti (-0.80%). Le domande di ieri sono ancora senza risposta ma oggi abbiamo avuto la conferma che qualcosa non va bene. Per il secondo giorno consecutivo l'indice ha nettamente sottoperformato il resto dell'Europa e sembra poter iniziare una correzione. Il grafico non ci dice se dobbiamo cominciare a preoccuparci. In teoria solo una rottura sotto i 6800 punti costituisce un primo segnale d'allarme. L'SMI ha avuto per mesi un'ottima performance ed è stato il primo indice a toccare un nuovo massimo annuale. Forse anche il primo ad iniziare una correzione? Ed in caso affermativo è questo il destino che toccherà anche agli altri mercati europei? Indicatori e grafico mostrano che questa è una concreta possibilità. Per ora dobbiamo lasciare il tema in sospeso ed attendere che il mercato ci mostri le sue intenzioni. Notiamo che il massimo annuale è stato toccato una settimana fa, venerdì 19 marzo, a 6943 punti. La partita si gioca quindi in un range ristretto di 140 punti.

Commento tecnico - giovedì 25 marzo 19.30

Giovedì l'SMI ha chiuso a 6894 punti (+0.21%). Nella giornata del grande rialzo europeo (leggete a questo riguardo i commenti su Eurostoxx50, DAX e FTSE MIB) l'SMI non si è praticamente mosso. Cosa significa questo? Questa sottoperformance ha un legame con l'Euro? Non abbiamo per ora spiegazioni plausibili e mettiamo questa deludente seduta dell'SMI nel capitolo divergenze o incidenti di percorso. Mentre gli altri indici hanno accelerato o sono sul punto di accelerare al rialzo su nuovi massimi (mensili od annuali) l'SMI lascia aperta la porta ad una possibile correzione o inversione di tendenza. Ha ragione il mercato svizzero ad essere prudente o domani sarà tutto dimenticato e l'SMI seguirà la corrente? Attendiamo la chiusura settimanale per avere una spiegazione plausibile. A livello di titoli abbiamo equilibrio tra advances/declines e nessuna azione di peso che ha provocato questo effetto.

Il trend a medio termine resta rialzista con la possibilità di una correzione più volte descritta nei commenti precedenti.

Commento tecnico - mercoledì 24 marzo 19.15

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 6879 punti (+0.04%). Da una settimana (6 sedute) i cambiamenti dell'indice non superano il 0.26% in una direzione o nell'altra. È ovvio che cominciano a mancarci i temi d'analisi. Continuiamo a prevedere e credere in una correzione che non si concretizza. D'altra parte il momentum del rialzo è in forte calo. L'SMI ha iniziato il mese di marzo sui 6800 punti ed oggi si trova poco più dell'1% sopra questo livello.

Il trend dominante a medio termine resta rialzista. Dobbiamo però ora attendere che il mercato ci mostri le sue intenzioni prima di sviluppare nuovi scenari o previsioni. Una rottura sotto il minimo di lunedì a 6800 punti aprirebbe la via ad una sana discesa fino ai 6666-6600 punti. Una chiusura giornaliera sopra i 6943 punti, massimo di venerdì scorso segnalerebbe invece la ripresa del rialzo con obiettivo a medio termine a 7300 punti.

Commento tecnico - martedì 23 marzo 19.20

Martedì l'SMI ha chiuso a 6878 punti (+0.16%). Stasera abbiamo fatto fatica a scrivere i commenti tecnici sui mercati europei in mancanza di argomenti. Per l'SMI è ancora peggio vista la minima plusvalenza giornaliera, la limitata volatilità (43 punti) e la mancanza di una tendenza a corto termine. Non abbiamo la minima idea di dove potrebbe andare l'SMI nei prossimi giorni e gli indicatori tecnici si appiattiscono. Il trend rialzista a medio termine compensa la situazione di ipercomperato e per il momento sembra che lo status quo è la migliore soluzione. Se un'indice non può salire e non vuole scendere non può che bloccarsi. Anche i titoli farmaceutici non sembrano in grado di fornire nuovi stimoli.

Commento tecnico - lunedì 22 marzo 19.20

Lunedì l'SMI ha chiuso a 6866 punti (-0.21%). L'indice è sceso fino ai 6797 punti prima di reagire, sospinto da Wall Street, e chiudere sul massimo giornaliero. Se questa seduta ed l'hammer presente sul grafico fosse intervenuta al termine di un ribasso saremmo quasi certi che l'SMI debba ora cambiare tendenza e cominciare a salire. Invece la seduta odierna è intervenuta praticamente sul massimo annuale ed è quindi di difficile interpretazione. Manteniamo l'opinione che l'SMI deve correggere ma la decisa reazione odierna dei compratori ci mostra che la prevista discesa sarà più difficile e laboriosa del previsto. Con un reversal negativo venerdì ed uno positivo oggi pensiamo che probabilmente ci sono bisogno ancora alcuni giorni prima che la correzione possa fare il suo corso. È inoltre evidente che le decisioni vengono prese oltre oceano e quindi è meglio concentrarsi sull'analisi della chiusura a New York che sviluppare grandi teorie sull'SMI. Notate la debolezza delle banche (UBS e CS) che oggi conducono la lista dei perdenti

Commento tecnico - venerdì 19 marzo 19.40

Venerdì l'SMI ha chiuso a 6880 punti (-0.25%). Abbiamo la terza chiusura consecutiva sui 6880-90 punti ma oggi questa è intervenuta al termine di un reversal e dopo che l'indice ha toccato un nuovo massimo annuale a 6943 punti. Sul grafico è apparsa una lunga candela rossa che potrebbe essere un significativo reversal. Non osiamo però parlare negativamente di un'indice in un forte e solido trend rialzista a medio termine e che ha appena toccato un massimo. Preferiamo aspettare settimana prossima e vedere se questa debolezza ha un seguito. Al momento non abbiamo nessun segnale di vendita. L'indice è solo in ipercomperato ed avrebbe bisogno una salutare e dovuta correzione - come gli altri indici azionari.

Manteniamo la nostra previsione di una discesa verso i 6600 punti....Forse 6600 sono troppi. In fondo anche il supporto a 6666 costituito dal massimo di gennaio potrebbe essere un valido obiettivo. Un ritracciamento secondo Fibonacci lo possiamo calcolare solo quando siamo sicuri che un massimo è in posizione. Forse è ancora troppo presto.

Commento tecnico - giovedì 18 marzo 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 6897 punti (+0.08%). Strana chiusura oggi. Fino ad un minuto dalla campana finale l'indice era in negativo, il nostro sistema di charts ci fornisce un valore di 6892 punti ma alla fine sembra che l'SMI ha finito in positivo. Questo non influenza però la sostanza di questa giornata. Non è successo niente se non che l'SMI si è comportato leggermente meglio del resto dell'Europa. Per il resto gli indicatori tecnici non si sono mossi e con loro non cambia la nostra opinione. Prevediamo una sana correzione all'interno del trend rialzista a medio termine con obiettivo i 6600 punti.

Commento tecnico - mercoledì 17 marzo 19.10

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 6892 punti (+0.26%). La plusvalenza dell'SMI è striminzita ma è sufficiente per un nuovo massimo annuale. Questo basta a chiuderci la bocca e confermare la tendenza rialzista a medio termine. Non osiamo più parlare di correzione ma continuiamo a pensarci. Anche oggi i due colossi farmaceutici Roche e Novartis hanno perso terreno confermando almeno la nostra previsione sul settore. L'indice resta ipercomperato e a forte rischio di correzione. E solo una questione di tempo - chi ha pazienza può restare short. Target (6600 punti) e probabile durata del calo (7-10 giorni) sono invariati.

Commento tecnico - martedì 16 marzo 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 6874 punti (+0.72%). L'indice termina la seduta sul livello di mercoledì scorso. Come vedete sul grafico l'SMI non si muove sostanzialmente da circa 8 sedute. Di conseguenza non possiamo che riassumere le nostre opinioni delle ultime giornate. l'SMI è in un trend rialzista a medio termine. A corto termine è toppish (sta formando un massimo e sta distribuendo) ed avrebbe bisogno di correggere. Secondo noi l'indice dovrebbe ridiscendere sui 6600 punti trascinato verso il basso dai farmaceutici. Questa correzione deve concretizzarsi nei prossimi 7-10 giorni. Per ora non abbiamo ancora conferme ma abbastanza indicazioni tecniche che questa previsione è corretta.

Commento tecnico - lunedì 15 marzo 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 6825 punti (-0.17%). È semplice scrivere un commento quando l'andamento della giornata segue le nostre previsioni tecniche. Da un paio di giorni scriviamo che

l'indice é toppish e basta guardare il grafico per ottenere una conferma. Abbiamo pronosticato una correzione dell'indice verso i 6600 punti ed oggi abbiamo avuto una seduta negativa. Ed inoltre abbiamo ricordato che l'SMI ha un beta inferiore al resto dell'Europa e che quindi avrebbe perso meno degli altri mercati. Per ora non possiamo che confermare tutte queste previsioni - gli indicatori tecnici si indeboliscono leggermente sostenendo lo scenario di un moderato ritracciamento all'interno di un rialzo a medio termine. Nei prossimi giorni dovremmo continuare in questa direzione. L'indice dovrebbe per saldo indebolirsi per i prossimi 7 fino a 10 giorni ma dobbiamo aspettarci di tanto in tanto reazioni dei rialzisti.

Commento tecnico - venerdì 12 marzo 19.15

Venerdì l'SMI ha chiuso a 6836 punti (-0.22%). Toppish avevamo definito ieri il grafico dell'SMI e la minusvalenza odierna ci dà ragione. Da alcuni giorni esprimiamo dubbi sulla capacità dell'indice di continuare indisturbato il trend a corto termine. La seduta odierna potrebbe essere il primo passo nella direzione da noi auspicata- almeno la linea di trend rossa é rotta.

Mercoledì avevamo segnalato i problemi che affliggevano il settore farmaceutico. Non é un caso che oggi il titolo con la maggiore perdita é Roche (-3.02%) dopo una notizia negativa riguardante il farmaco Avastin. Un titolo forte non avrebbe subito un calo così netto dopo un'informazione di conseguenze limitate. Riteniamo che il settore farmaceutico ha il potenziale ora di scatenare l'attesa correzione. Una discesa verso i 6600 punti durante la prossima settimana sarebbe salutare in un'ottica a medio termine.

A corto termine esiste un supporto a 6735 punti con un gap che incita alla chiusura e poi la discesa dovrebbe proseguire verso i 6666 punti, massimo di gennaio, ed il settore sui 6600 punti. Una volta che la correzione inizia potremmo essere più precisi indicando i livelli di ritracciamento secondo Fibonacci. Evitiamo di farlo subito poiché un nuovo massimo marginale non é da escludere.

Commento tecnico - giovedì 11 marzo 19.10

Giovedì l'SMI ha chiuso a 6851 punti (-0.32). Oggi siamo a corto di argomenti. Cosa scrivere su questo indice che non abbiamo già detto nei giorni scorsi. Possiamo forse usare un'espressione inglese, non molto precisa ma ottima per descrivere la nostra impressione guardando il grafico: **toppish**. Sembra che l'indice abbia raggiunto un massimo e voglia scendere. Il momentum é in calo e malgrado il trend rialzista a medio termine sembra che ora l'SMI abbia bisogno di fare una pausa. Un sano ritracciamento dovrebbe far ridiscendere l'indice almeno sui 6735 punti anche se noi preferiremmo rivedere i 6666 punti di gennaio. Potremo parlare in maniera negativa solo dopo una seduta con perdite superiori all'1%. Per ora restiamo nel campo delle ipotesi senza conferma tecnica. Il movimento verso l'alto é troppo esteso e l'indice é ipercomperato. Le premesse per un consistente ritracciamento ci sono. C'è però bisogno dell'aiuto dell'America che per ora sembra non voler "mollare".

Commento tecnico - mercoledì 10 marzo 19.30

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 6873 punti (+0.08%). Eravamo abituati a solide plusvalenze e questi striminziti 5 punti di guadagno in una giornata dove il resto dell'Europa é salita quasi dell'1% ci lasciano perplessi. Il rialzo dell'SMI sta finendo e la sua forza relativa é in diminuzione? Sembra stupido farsi delle domande su un'indice che ha toccato un nuovo massimo annuale ma la diminuzione di momentum é evidente. A questo punto andiamo a guardarci i grafici dei maggiori titoli (sono 20 ma basta osservarne 6) per vedere se troviamo problemi.

Abbiamo trovato il problema - sono i farmaceutici Novartis e Roche con non hanno partecipato all'intenso movimento dell'ultimo mese e non hanno raggiunto nuovi massimi annuali. Oggi conducono la lista dei titoli in perdita. I farmaceutici sono un settore pesante in grado di trascinare

l'indice verso il basso. Dovremmo seguire nei prossimi giorni questi due titoli con particolare attenzione. Domani guarderemo se è un problema svizzero o coinvolge tutti i farmaceutici mondiali. Forse non apprezzano i piani di riforma sanitaria di Obama.

Il trend è ancora rialzista ma i rischi di un ritracciamento aumentano. Il microsupporto a 6735 punti non è lontano e la nostra scommessa di giovedì scorso (SMI a 6600 punti) non è ancora persa.

Commento tecnico - martedì 9 marzo 24.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 6868 punti (+0.25%). La Svizzera ha simpatizzato con il resto dell'Europa e l'indice è sceso il mattino fino a 6830 punti. Il recupero del pomeriggio gli ha permesso di raggiungere l'ennesimo massimo annuale. Il rialzo dal minimo di inizio febbraio è solido e sostenibile. Assistiamo ad una sana rotazione dei settori (se si può parlare di rotazione in un'indice di 20 titoli) ed una convincente serie di minimi e massimi ascendenti. L'indice è evidentemente in ipercomperato ed avrebbe bisogno di correggere. In un forte rialzo questa situazione può però perdurare e non è una ragione per prevedere un calo dell'indice. Normalmente l'SMI ha delle fasi positive di circa 250 punti prima (con l'eccezione di luglio - agosto 2009) di dover consolidare i guadagni. Ora questo movimento ha raggiunto i 600 punti - i traders farebbero meglio a congedarsi mentre gli investitori possono restare sul treno in corsa.

Commento tecnico - lunedì 8 marzo 19.10

Lunedì l'SMI ha chiuso a 6851 punti (+0.05%). Come la maggior parte degli indici azionari europei l'SMI ha chiuso sul livello toccato venerdì e si è mosso in un range ristretto di 50 punti. Il miglior titolo di venerdì è stato il peggiore oggi (UBS -1.7%) a riprova del fatto che gli investitori sanno esattamente cosa stanno facendo. Scherzi a parte la tendenza è rialzista e fino a prova contraria dopo un breve consolidamento di tre giorni, il rialzo dovrebbe riprendere. Resta l'alternativa del punto tornante del 6 di marzo che potrebbe causare un cambiamento di tendenza. Per ora restiamo sul "potrebbe" poiché la seduta di oggi ha portato ben poca acqua al mulino degli ultimi difensori di questo scenario negativo. Tra l'altro oggi l'indice ha toccato un'altro nuovo massimo annuale ed a 52 settimane.

Probabilmente è tardi per saltare ora sulla carrozza del rialzo ma sconsigliamo di tentare di opporsi a questo trend rischiando posizioni short senza evidenti segni di debolezza o almeno di una diminuzione del momentum.

Commento tecnico - sabato 6 marzo 11.15

Venerdì l'SMI ha chiuso a 6847 punti (+0.63%). L'SMI ha terminato la seduta su un nuovo massimo annuale e conferma così la tendenza rialzista. Come al solito difficile dire qualcosa di negativo su un'indice così forte. Sì, la plusvalenza di venerdì è stata minore che sulle altre piazze borsistiche europee, il momentum è in calo e la qualità della partecipazione in diminuzione. Da alcuni giorni sono i titoli deboli e con la peggior performance 2010 (UBS +3.66%) a sostenere il movimento ma la realtà è davanti agli occhi con un nuovo massimo annuale. Ieri abbiamo scommesso su un 6600 punti per la fine di settimana prossima. Oggi faremo scorta di bottiglie di Merlot pronti a pagare in caso di sconfitta. Malgrado un ipercomperato a corto termine ed il possibile punto tornante del 6 di marzo dubitiamo che questo basti a far ridiscendere l'indice di un 3.5% in una settimana. Un test del precedente massimo a 6666 punti è possibile prima della ripresa del rialzo in direzione i 7300 punti. Ma per ora non appare debolezza e quindi la probabilità che il previsto reversal si concretizzi è bassa.

Attendiamo l'inizio di settimana prossima prima di scartarla definitivamente.

Commento tecnico - giovedì 4 marzo 20.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 6804 (-0.12%). Ieri abbiamo detto che l'SMI potrebbe essere alla fine di questo rally di due settimane. Oggi l'indice non si è praticamente mosso. Questo non significa che abbiamo ragione poiché lo stesso hanno fatto la maggior parte degli indici europei. Però abbiamo marcato un punto.

Oggi è UBS (+2.19%) ha condurre la lista dei guadagni e spesso alla fine di un rialzo sono i titoli peggiori a sovraperformare. Una volta che tutto il listino è troppo comperato ci si getta sugli ultimi dogs.

La nostra opinione è invariata. L'indice è in un solido trend rialzista ma il momento di comperare è passato. Il rialzo è stanco - potrebbe proseguire ma ora c'è bisogno almeno una pausa di alcuni giorni. Secondo il motto "chi si accontenta gode" consigliamo di realizzare guadagni o vendere calls out of the money contro posizioni. Anche se la tendenza continua in direzione della prossima resistenza ed obiettivo a 7300 punti ci saranno nel frattempo ancora delle buone occasioni per ricomperare. In termini concreti pensiamo che settimana prossima l'indice dovrebbe ridiscendere di un 150-200 punti. Qualcuno è pronto a scommettere su un SMI a 6600? Rischiamo già abbastanza in Borsa e le nostre scommesse sono simboliche. Diciamo una buona bottiglia di Merlot del Ticino contro un buon vino della vostra regione (mail a bernasconi@longshortinvest.com / riferimento "scommessa SMI").

Commento tecnico - mercoledì 3 marzo 21.45

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 6813 punti (-0.10%). Abbiamo l'abitudine di non parlare male di un'indice su un massimo annuale. Tecnicamente non abbiamo argomenti ma un'indice che chiude in negativo in una giornata generalmente buona per le borse europee dopo un rally ininterrotto di quasi il 10% e una continua sovraperformance, dà l'impressione di essere al capolinea. Normalmente la nostra reazione ad un messaggio del genere è di vendere e realizzare guadagni. C'è sempre il tempo per ricomperare.

Spostiamoci però brevemente fuori dalla pura analisi tecnica. L'ottimo periodo della Svizzera è coinciso con il ribasso dell'Euro - questo sembra momentaneamente terminato come abbiamo già scritto nel commento tecnico generale di sabato-domenica. Quando poi leggiamo che la Libia decreta un boicotto commerciale contra il nostro Paese la voglia di uscire dalla Borsa aumenta. Non diamo molto peso alle parole di un beduino con manie di grandezza ma purtroppo sappiamo che un pazzo può fare danni.

Il nostro non è un segnale tecnico di vendita ma un'invito alla prudenza. È possibile che i tempi migliori del mercato azionario svizzero siano passati. Speriamo di sbagliarci.

Commento tecnico - martedì 2 marzo 19.30

Martedì l'SMI ha chiuso a 6820 punti (+0.42%). D'accordo, la plusvalenza odierna dell'SMI non è entusiasmante ma parliamo di un'indice su un nuovo massimo annuale ed a 52 settimane ed in un chiaro trend rialzista a medio termine. Cosa si può dire di negativo? - Niente, rimane la solita scontata osservazione che l'indice è a corto termine ipercomperato. Attenzione però che se il trend rialzista è forte e solido questa situazione può sussistere per lungo tempo. Di conseguenza lasciate correre questo indice e non provate a mettervi di traverso.

Guardate l'SMI e poi fate il confronto con il FTSE MIB (se volete evitare lo scontro diretto Svizzera - Italia potete anche prendere l'Eurostoxx50). Vedrete due mondi diversi e due situazioni grafiche completamente diverse. Non ci ricordiamo negli ultimi due anni uno sviluppo così diverso per due Paesi europei confinanti. Si spiega tutto solo con la crisi dell'Euro? Questa evidente divergenza deve essere nel futuro corretta o persisterà?

Commento tecnico - lunedì 1 marzo 19.30

Lunedì l'SMI ha chiuso a 6791 punti (+1.20%). L'SMI continua a stupirci e conferma con un nuovo

massimo annuale il nostro rating long. Ogni tanto ci stupiamo dei risultati dell'analisi tecnica. Malgrado la nostra incredulità questo indice aveva già a metà febbraio fornito segnali d'acquisto. Non capivamo come l'SMI poteva comportarsi così bene ma avevamo sconsigliato posizioni short nel rispetto della splendida forza relativa dell'indice. Ora sembra tutto ovvio. Il problema Grecia pesa sull'Europa ma non sulla Svizzera che non fa parte dell'Euro. Ancora una volta la nostra Borsa approfitta delle disgrazie altrui.

Restiamo long e confermiamo l'obiettivo fissato una settimana fa a 7300 punti. Visto il nuovo massimo di oggi non abbiamo alternative e non vediamo la necessità di ulteriori commenti.

Commento tecnico - venerdì 26 febbraio 19.50

Venerdì l'SMI ha chiuso a 6706 punti (+1.01%). Siamo in una situazione strana poiché abbiamo appena finito di scrivere i commenti sugli altri mercati europei ed abbiamo parlato di tendenza ribassista. Invece l'SMI è ad una trentina di punti dal massimo annuale, in un trend rialzista ed una solida posizione tecnica. Non bisogna essere degli specialisti di analisi tecnica per rendersi conto che questo indice vuole salire e non ci sono ostacoli apparenti sul suo cammino. Se gli altri mercati europei non getteranno una qualche sasso per fermarlo (come stanno facendo per eliminare il segreto bancario) il trend positivo dovrebbe continuare settimana prossima. Solo un ritorno sotto i 6600 punti potrebbe far apparire delle nuvole all'orizzonte.

L'SMI costituisce una evidente divergenza che ci obbliga ad analizzare con spirito critico il trend negativo su Eurostoxx50 e colleghi. Leggete il commento tecnico generale che pubblicheremo domani per un'analisi globale dei mercati finanziari e le possibili correlazioni.

Commento tecnico - giovedì 25 febbraio 19.10

Giovedì l'SMI ha chiuso a 6636 punti (-0.66%). Forse invece che perdere tempo a scrivere dovremmo invitarvi a rileggere il commento di ieri. L'SMI si è indebolito non potendo sfuggire al calo generale che ha colpito l'Europa. L'indice continua però a dimostrarsi solido e sovraperformare. Probabilmente il nostro rating long è eccessivo ma l'importante è l'uso che ne fate. L'SMI subirà la pressione negativa che colpisce le borse soprattutto europee ma non è un'indice da vendere e shortare. La rottura odierna del supporto a 6666 punti è marginale ed attendiamo la chiusura settimanale per eventualmente rivedere la nostra posizione long. Per quel che riguarda l'obiettivo di un'eventuale ribasso scorrete la parte finale del commento di martedì.

Commento tecnico - mercoledì 24 febbraio 18.45

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 6687 punti (+0.58%). L'indice è tornato immediatamente sopra il precedente massimo a 6666 punti confermando la sua buona forma tecnica e la validità del nostro rating long. Facciamo molta fatica a formulare delle previsioni. L'indice si comporta molto bene ed è in un trend rialzista. Non potrà però completamente sottrarsi al ribasso a medio termine che si profila sugli altri mercati europei. Il nostro invito è di favorire la Svizzera per investimenti azionari. La performance relativa di questo mercato sarà positiva anche nelle prossime settimane. Non sappiamo invece quale potrebbe la performance assoluta.

Nel panorama europeo la Svizzera ed il suo nuovo massimo annuale toccato lunedì costituisce una divergenza che fa sorgere delle domande sul potenziale di ribasso di Eurostoxx50 e soci. Teniamo d'occhio la Svizzera poiché questa divergenza deve presto o tardi sparire.

Commento tecnico - martedì 23 febbraio 19.15

Martedì l'SMI ha chiuso a 6648 punti (-0.57%). Magnifico questo indice che malgrado il forte calo in Europa ha contenuto le perdite. L'indice è tornato sotto il precedente massimo a 6666 punti ed il trend rialzista è logicamente in forte dubbio. L'SMI è tecnicamente forte e solido ma non si può

sottrarre alla pressione di vendita presente ora sui mercati azionari. Il calo di oggi è stato però talmente moderato che il trend rialzista è graficamente ancora intatto.

Chi vuole restar investito in azioni deve favorire questo indice - chi vuole invece come noi giocare al ribasso ha migliori possibilità: FTSE MIB e Eurostoxx50.

In Europa sembra riapparire il trend ribassista a medio termine. L'SMI dovrebbe partecipare a questo movimento ma le sue perdite potrebbero essere contenute. Per gli altri indici prevediamo nuovi minimi annuali, forse l'SMI si fermerà più in alto. Non osiamo parlare di supporti ed obiettivi visto che nelle ultime settimane l'SMI ci ha decisamente sorpreso in bene. Ad inizio febbraio parlavamo dei 6180-6200 punti. Ora preferiamo attendere i prossimi due - tre giorni prima di rischiare una stima.

Commento tecnico - lunedì 22 febbraio 20.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 6687 punti (-0.33%). Siamo da poco diventati tifosi dell'SMI e non possiamo quindi dire niente di negativo sull'aperformance odierna. Scherzi a parte l'indice è salito oggi a 6733 punti prima di ritracciare e contenere le perdite in chiusura. Venerdì l'indice era balzato su un nuovo massimo annuale ed oggi ha chiuso sopra la precedente resistenza a 6666 punti, ora supporto. Malgrado che siamo piuttosto negativi sulle prospettive a medio termine dei mercati azionari ci asteniamo da critiche nei confronti dell'SMI. Anche se apparirà debolezza in Europa l'SMI resta un'indice che non deve essere giocato al ribasso. Troppi titoli forti e una moneta d'investimento interessante.

L'indice ha ora spazio verso l'alto fino ai 7300 punti. Usando possibili livelli d'estensione potremmo fissare anche obiettivi inferiori ma reali resistenze si trovano solo su questo livello.

Commento tecnico - venerdì 19 febbraio 18.15

Venerdì l'SMI ha chiuso a 6709 punti (+1.09%) e NUOVO MASSIMO ANNUALE e a 52 SETTIMANE. Abbiamo sempre considerato l'indice svizzero come un dog - uno di quegli indici poco interessanti, poco volatili e poco performanti. Grave errore. Malgrado l'evidente trend positivo e la contenuta correzione di gennaio e febbraio, non abbiamo osato andare long limitandoci a sconsigliare caldamente i short. Mai ci saremmo immaginati che l'SMI poteva rappresentare il miglior investimento tra quelli che normalmente esaminiamo. Eppure esiste una logica. Tralasciando UBS le aziende svizzere si sono ben destreggiate nella crisi e presentano buoni risultati - spesso migliori dei concorrenti europei.

A corto termine l'indice è ipercomperato e dovrebbe correggere ma per definizione un'indice che stabilisce un nuovo massimo si dovrebbe comperare! Durante il fine settimana analizzeremo con calma la situazione per cercare di stimare il potenziale di rialzo dell'SMI. Per farlo abbiamo bisogno di un grafico a due anni ed una prima occhiata parla per una cifra decisamente sopra i 7000 punti...

Commento tecnico - giovedì 18 febbraio 18.30

Giovedì l'SMI ha chiuso a 6637 punti (+1.06%). Siamo sorpresi ed affascinati dalla scalata di questo indice che ha assunto un aspetto iperbolico tipico di ondate speculative di mercati emergenti. Al momento la combinazione di finanza e farmaceutica sembra vincente e se poi si aggiunge un po' di industria "svizzera" (ABB +7.64%), il rialzo diventa inarrestabile. Come scritto ieri il prossimo ovvio obiettivo è il massimo annuale a 6666 punti - a corto termine l'indice è però ipercomperato e quindi ci aspettiamo che si blocchi e ritracci a chiudere il gap di ieri. Questo però avverrà probabilmente solo settimana prossima. Il venerdì non è giornata per sorprese in controtendenza.

Commento tecnico - mercoledì 17 febbraio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 6567 (+1.01%). Oggi tutti i titoli (tranne Synthes con pessimi risultati)

hanno partecipato al rialzo. Da parecchi giorni siamo positivi su questo indice ma non osiamo comperare vista la situazione precaria che regna su altri indici. L'unico consiglio dato era di non opporsi al trend evidentemente positivo e non aprire posizioni short. Almeno su questo abbiamo avuto ragione - magra consolazione.

Forse abbiamo sbagliato a non dare abbastanza peso al mercato svizzero che in questa situazione sembra aver avuto funzione di leading indicator.

Il 2 febbraio l'indice era salito a 6572 punti. Qui si era terminato il precedente rimbalzo. L'SMI copia quindi l'S&P500 americano con una resistenza a 1100-1104 punti . Se supera questo livello (6572 punti) l'SMI é proiettato verso il massimo annuale a 6666 punti. Incredibile ma vero...

A corto termine l'indice é ipercomperato. Difficilmente quindi potrà continuare a salire dalla base attuale e nei prossimi giorni dovrebbe almeno ridiscendere una cinquantina di punti a chiudere il gap.

Commento tecnico - martedì 16 febbraio 19.15

Martedì l'SMI ha chiuso a 6497 punti (+0.88%). Continuiamo ad essere impressionati dalla serie di massimi e minimi ascendenti mostrati da questo indice. La giornata di oggi ci ha confermato la buona forma dell'SMI anche se la resistenza a 6550 punti é ancora lontana. Siamo contenti di aver abbandonato l'impostazione ribassista già settimana scorsa ed avervi invitato a non shortare questo indice vista l'evidente forza relativa. Oggi sono stati i titoli bancari ed assicurativi a trascinare l'indice verso l'alto. Notiamo una sana alternanza poiché quando le banche sono in difficoltà sono i farmaceutici a risollevarle le sorti del mercato. Con questa costellazione é difficile immaginarsi un ribasso. L'unica ragione per cui non siamo long é la fragile situazione tecnica generale dei mercati europei.

La probabilità che il ribasso riprenda nei prossimi giorni é legata ad un filo. Il trend discendente dal massimo di gennaio si unisce idealmente alla media mobile a 50 giorni per bloccare ora il rialzo. Non sono però queste valide resistenze. Se tra domani e giovedì questo rialzo non ha una secca battuta d'arresto un'attacco al massimo annuale diventa possibile.

Commento tecnico - lunedì 15 febbraio 20.30

Lunedì l'SMI ha chiuso a 6440 punti (+0.38%). Basta guardare la chart di questo indice per rimanere impressionati da questo rimbalzo. Forse é sbagliato chiamare questo movimento rimbalzo - infatti già venerdì avevamo corretto il trend a medio termine da short a flat e notato una buona serie di massimi e minimi ascendenti. Almeno oggi il massimo giornaliero a 6464 é rimasto sotto il massimo di venerdì scorso. Per il resto abbiamo l'immagine di un indice forte. Come in altri casi si sta formando un triangolo che normalmente si risolve nella direzione del trend dominante.

Analizzando l'SMI fuori dal contesto generale non siamo però sicuri che sia il ribasso a dominare e vi invitiamo nuovamente a non shortare questo indice.

Adesso i 6400 punti sono diventati supporto e solo una rottura sotto questo livello ci farebbe tirare un sospiro di sollievo e riaprirebbe al strada verso sud.

Commento tecnico del 13-14 febbraio 2010

Settimana scorsa abbiamo parlato di rimbalzo tecnico senza fissare obiettivi - non ci fidiamo molto di questo indice tecnicamente inaffidabile. Resistenza era però "ufficialmente" a 6400 punti.

Venerdì l'SMI ha chiuso a 6416 punti (+0.20%). Ancora una volta l'SMI ha sorpreso in positivo ed ha chiuso sopra la resistenza a 6400 punti. In teoria il trend ribassista a medio termine é in questione anche se, vista la situazione generale, preferiamo attendere alcuni giorni (e qualcosa di più di 16 punti) per dichiararlo morto.

l'SMI non ha ora settori deboli e non contiene industria. CS é una delle poche banche europee in forma accettabile ed ormai solo UBS pesa sull'indice. In queste condizioni é logico che l'SMI

sovraperforma. Guardando l'impressionante serie di minimi e massimi ascendenti da lunedì facciamo fatiche, senza conferme, a dirvi di shortarlo...

Tecnicamente abbiamo cambiato per precauzione il trend a medio termine da short a flat. È un segnale per dirvi che se volete shortare le borse dovete scegliere un'altro indice. Questo rischia di essere troppo resistente alla eventuale pressione di vendita.

Malgrado la rottura marginale i 6400 punti sono ancora resistenza. Se, come pensiamo, il ribasso riprende, l'SMI dovrebbe partecipare. Ha un primo supporto sul minimo di settimana scorsa a 6240 punti anche se ovviamente lo attendiamo sui 6180 punti.

Commento tecnico - giovedì 11 febbraio 18.45

Giovedì l'SMI ha chiuso a 6403 punti (+1.10%). E ancora una volta l'SMI ha deciso di muoversi fuori dal plotone tentando la fuga. L'indice si è rafforzato in controtendenza grazie ai titoli farmaceutici che sono da soli in grado di muovere l'SMI. Roche (+2.00%) e Novartis (+1.50%) hanno trascinato il rialzo. Il massimo della giornata a 6426 punti ci ha mostrato che i 6400 punti sono un buon livello d'equilibrio ma non costituiscono seria resistenza. Sembra che l'indice nell'ambito di questo rimbalzo è in grado di salire più in alto ma a questo punto non abbiamo più validi punti di riferimento.

Naturalmente l'SMI non può sistematicamente muoversi in controtendenza e quindi se il ribasso riprende in Europa la Svizzera seguirà. Individuare ora un nuovo obiettivo è però solo tentare di indovinare senza riferimenti tecnici - quindi meglio non provarci.

La prossima seria resistenza a 6550 punti sembra troppo lontana ma non va dimenticata.

La seduta di domani diventa interessante - forse l'indice si ferma a 6400 punti e/o si indebolisce malgrado che magari l'Europa sale. Potrebbe succedere il contrario di oggi...

Commento tecnico - mercoledì 10 febbraio 21.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 6334 punti (+0.30%). Ancora una volta l'indice Svizzero si è mosso meno del resto dell'Europa. Perché? Basta come al solito guardare la lista dei titoli e cercare i "gorilla". Oggi è stata sufficiente Roche a -0.62% per bloccare il rialzo del mercato.

Almeno l'indice si muove nella stessa direzione del greggio. E l'analisi tecnica fornisce lo stesso risultato. Resistenza ed obiettivo del rimbalzo si trova a 6400 punti. Al più tardi qui l'indice dovrebbe bloccarsi e poi riprendere la via del ribasso trascinato dalla tendenza dominante a medio termine. Un'attacco al supporto a 6180 punti non arriverà però prima di settimana prossima.

Riteniamo che decisivi saranno nuovamente i titoli bancari. Scartando il caso clinico UBS bisogna quindi tener d'occhio CS ed i 30 CHF per scorgere i segni dell'arrivo di una nuova ondata di vendite.

Commento tecnico - martedì 9 febbraio 18.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 6314 punti (-0.51%). Un'indice dovrebbe riflettere l'andamento del mercato in generale e non dipendere dall'umore di un paio di titoli. Per questa ragione l'SMI non ci piace. Basta il crollo di UBS (-5.37% dopo la pubblicazione dei risultati trimestrali) per influenzare negativamente tutto il listino. A livello di advances/declines abbiamo 9 titoli in guadagno, 8 in perdita e 2 praticamente invariati.

Non serve lamentarsi - queste sono le regole del gioco. Giornata quindi negativa per l'SMI che lascia immutato il quadro tecnico. Trend a medio termine negativo e rimbalzo a corto termine con potenziale a 6400 punti... what else.

Commento tecnico - lunedì 8 febbraio 18.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 6347 punti (+0.32%). L'indice ha iniziato bene la seduta. Poi c'è stato

un'attacco dei ribassist che ha fatto scendere l'indice su un nuovo minimo annuale a 6240 punti. Il fatto che poi l'indice sia riuscito a riprendersi e chiudere con una consistente pluvalenza ci dice che per il momento il ribasso é effettivamente terminato. Sui 6340 punti sembra esserci un supporto in grado di reggere per alcuni giorni se non settimane. Come e quanto l'indice risale nei prossimi giorni ci dirà quali sono le forze residue dei rialzisti. Potremmo poi stimare meglio quanto tempo dovremmo aspettare prima di vedere un nuovo minimo annuale. Per ora però l'indice si muove secondo le nostre previsioni di domenica. Ci limitiamo quindi ad un'aggiornamento per non ripeterci. L'SMI deve ora risalire a testare il vecchio supporto e punto di rottura a 6400 punti. Una volta chiuso il gap dovrebbe svilupparsi un movimento laterale di tipo distributivo tra i 6240 punti ed i 6400 punti. Ripetiamo però, come per gli altri indici europei, che a questo punto molto dipende dall'America (S&P500 a contatto con i 1072 punti di S&P500) e dal dollaro. Eventualmente esiste della spazio supplementare verso l'alto prima che il trend ribassista riprenda a dominare gli avvenimenti.

Commento tecnico del 6 - 7 febbraio

Venerdì l'SMI ha chiuso a 6264 punti (-2.07%). Ci eravamo abituati ad un tranquillo trading range e movimenti limitati. Il crollo degli ultimi due giorni ha ributtato l'SMI indietro di 5 mesi e, con la rottura del supporto a 6400 punti, in un trend ribassista a medio termine. Pensavamo che l'indice poteva difendere il supporto e restare in un movimento laterale ma la bufera che ha toccato l'Europa ha trascinato anche la Svizzera.

Non siamo però stati presi completamente alla sprovvista - é evidente che quando un ribasso colpisce mezzo mondo anche l'SMI segue e giovedì abbiamo scritto: *"A medio termine una discesa fin verso i 6180 punti sembra inevitabile. Forse ora l'indice riesce a rimbalzare dal supporto a 6400 punti visto che le banche sono ipervendute. I nervi degli investitori sono però scoperti e le reazioni a corto termine imprevedibili. Teoricamente siamo ancora flat a medio termine ma la posizione passa a short con la rottura del supporto a 6400 punti - 4 punti non bastano."*

Ora l'SMI é come il resto dell'Europa - ribasso a medio termine con primo obiettoiv a 6180 punti ma probabilmente dovrà scendere fin verso i 6000. Ma lunedì si risale e poi possiamo aggiustare il tiro...